**Economia politica per il primo biennio**

***Percorso sui saperi minimi***

Proponiamo un percorso sui saperi minimi di economia politica nel primo biennio della scuola secondaria di II grado, costituito da dieci argomenti fondamentali, di facile e proficuo utilizzo per l’inclusione degli studenti non madrelingua.

Il testo di Word può essere agevolmente tradotto nelle diverse lingue per mezzo delle app di traduzione disponibili in Rete.

Buon lavoro!

La redazione giuridico-economica

**1. Che cos’è l’economia**

Con la parola **economia** intendiamo tutte le attività umane che riguardano la produzione della ricchezza, la sua distribuzione e il modo in cui essa viene utilizzata.

Le attività dirette alla creazione di beni e di servizi costituiscono la **produzione**.

Il modo in cui la ricchezza si ripartisce tra gli individui riguarda la **distribuzione**.

Il modo in cui la ricchezza è utilizzata rientra nella **domanda**.

Poiché i bisogni sono infiniti e le risorse per soddisfarli sono limitate, bisogna cercare di usare queste risorse nel modo migliore, così da ottenere la massima soddisfazione possibile dei nostri bisogni.

È necessario allora fare delle **scelte**, con la consapevolezza che l’impiego delle risorse nella soddisfazione di certi bisogni può entrare in contrasto con l’esigenza di soddisfarne altri.

**2. I bisogni**

Alla base delle attività umane ci sono i **bisogni**, ossia situazioni di insoddisfazione che dipendono dalle esigenze, di natura materiale o non materiale, sentite da ogni individuo.

I bisogni **primari** sono fondamentali per la sopravvivenza fisica: tutti abbiamo la necessità di un’alimentazione minima, così come tutti abbiamo bisogno di proteggerci dal freddo.

Soddisfatti questi bisogni, ne sorgono altri, che definiamo **secondari**, non essenziali per la sopravvivenza. Non vogliamo solo calmare la fame, ma anche gustare cibi più appetitosi; non solo ci ripariamo dal freddo, ma vogliamo anche vestire alla moda.

I bisogni cambiano da individuo a individuo, perché ognuno di noi è diverso dagli altri e i gusti **personali** sono differenti; ma anche perché dipendono dal tipo di società in cui viviamo.

**3. I beni e i servizi**

Dal punto di vista economico sono **beni** le cose che, disponibili in quantità limitata rispetto alle esigenze, sono considerate **utili**, cioè idonee a soddisfare un bisogno.

Quando sono usati direttamente per soddisfare un bisogno, si dicono beni **di consumo**; se invece sono impiegati per produrre un altro bene, sono beni **strumentali**.

I bisogni possono essere soddisfatti anche attraverso delle attività. Se per andare a scuola ci serviamo del treno o dell’autobus, ciò che permette di soddisfare il bisogno di raggiungere la scuola è il servizio di trasporto.

I **servizi** sono prestazioni che vengono fornite da persone attraverso il lavoro o i beni in loro possesso.

**4. I soggetti dell’economia: le famiglie**

La famiglia che cede il lavoro percepisce in cambio un compenso che si chiama **salario**.

L’insieme dei compensi costituisce il **reddito**.

Il reddito percepito viene utilizzato dalle famiglie per la propria attività di **consumo**, ovvero nell’utilizzo dei beni per soddisfare i bisogni. La richiesta da parte delle famiglie di beni e servizi per soddisfare i propri bisogni costituisce la domanda per consumi.

Ogni famiglia domanda al sistema economico beni e servizi per soddisfare i propri bisogni in funzione del reddito che percepisce. Se il reddito è basso, l’acquisto di beni e servizi è minore; viceversa, al crescere del reddito, ogni famiglia consuma di più.

Non tutto il reddito che le famiglie percepiscono viene destinato ai consumi: la quota di reddito che le famiglie non spendono in consumi costituisce il **risparmio**, utilizzato per poter affrontare imprevisti o per consumare beni in futuro.

**5. I soggetti dell’economia: le imprese**

La grande massa di beni e di servizi offerti nei moderni sistemi economici è il risultato dell’**attività di produzione**.

L’**impresa** è il luogo al cui interno i fattori produttivi vengono organizzati e trasformati in prodotti; ciò avviene attraverso l’attività dell’imprenditore, il titolare dell’impresa.

L’**input** è l’insieme dei mezzi immessi nella produzione e necessari per poter procedere alla trasformazione, l’**output** il risultato del processo produttivo.

L’attività di produzione consiste nell’**organizzare più fattori produttivi**, il lavoro, le risorse naturali e il capitale, utilizzandoli per la formazione di un prodotto da destinare al consumo o ad altri scopi.

Il **profitto** costituisce il compenso per l’attività organizzativa dell’imprenditore e la remunerazione per il capitale impiegato nella produzione.

**6. Il mercato**

Il **mercato** è il luogo fisico o ideale nel quale avvengono le contrattazioni tra **venditori** e **compratori** fino a giungere alla formazione del prezzo e allo scambio di risorse produttive, beni e servizi.

Presupposto fondamentale per il funzionamento del mercato è riconoscere il **diritto di proprietà**: le cose, beni o risorse produttive, devono poter essere comprate e vendute.

Ulteriore requisito è la possibilità delle imprese di decidere se avviare una produzione e stabilire quali beni produrre o vendere: la **libertà di iniziativa economica**.

La possibilità di scambiare i fattori produttivi posseduti e i beni ottenuti dai singoli soggetti economici porta alla **specializzazione** e alla nascita di **innumerevoli mercati**. In ciascuno mercato, poi, le imprese acquisiscono i fattori e vendono i beni e le famiglie offrono i fattori posseduti e acquistano beni. Si creano così mercati per ogni tipo di fattore e per le diverse categorie di beni e servizi.

**7. Il mercato dei beni: la domanda e il prezzo**

Su tutti i mercati sono presenti compratori e venditori che devono scegliere quanto acquistare o vendere. Il **prezzo** è un elemento che permette agli operatori di fare le proprie scelte: alle imprese per decidere se produrre un bene, ai consumatori per valutare quali acquisti effettuare.

In particolare: la quantità di un bene che i consumatori sono disposti ad acquistare in un determinato momento, in corrispondenza di un prezzo rappresenta la sua **domanda**.

Al diminuire del prezzo la quantità domandata aumenta, al suo aumentare la quantità richiesta diminuisce. Questa relazione è detta **legge della domanda**.

**8. Storia economica: dalla rivoluzione industriale alla globalizzazione**

Durante la **rivoluzione industriale** le condizioni di lavoro e di vita degli operai erano molto difficili. Questo favorì l’ampliarsi del conflitto sociale, di cui si occupò **Karl Marx**, il quale sosteneva che lo sfruttamento dei lavoratori era la conseguenza dei rapporti di produzione del sistema capitalistico.

Le idee di Marx ebbero ampia diffusione e generarono la nascita dei partiti socialisti e della rivoluzione russa del 1917.

Il sistema economico intanto conosceva nuove trasformazioni: la **seconda rivoluzione industriale** fu trainata dall’enorme sviluppo di nuovi tipi di industrie, come il settore della chimica e della metallurgia o il settore elettrico.

Questo periodo di sviluppo si arrestò bruscamente nel 1929, quando iniziò la **grande depressione**, un periodo superato grazie anche alle teorie economiche di **John Maynard Keynes**.

Nel secondo dopoguerra il mondo occidentale conobbe dapprima un forte sviluppo economico, messo in crisi principalmente dalla **crisi petrolifera** del 1973.

Le nuove frontiere tecnologiche che si sono aperte a partire alla fine del secolo hanno ulteriormente modificato il sistema capitalistico, con lo sviluppo di un **mercato globale** nel quale le grandi imprese si confrontano a livello mondiale.

**9. La globalizzazione**

La **globalizzazione dell’economia** consiste nella creazione di un unico mercato mondiale di beni, servizi e capitali.

L’**innovazione tecnologica** ha interessato soprattutto le comunicazioni e l’informatizzazione.

Dal punto di vista della produzione, ciò fa sì che le imprese si spostino alla ricerca di minori costi.

Dal punto di vista della commercializzazione dei prodotti, analogamente, il mondo è diventato un unico grande mercato.

Si è verificato inoltre un enorme **allargamento dei mercati dei capitali**, che oggi si spostano con rapidità in tutto il pianeta.

Nei Paesi in via di sviluppo la globalizzazione produce un benessere prima sconosciuto.

Ciò avviene però in assenza di regole di tutela dei lavoratori, unitamente a salari molto bassi.

**10. Lo sviluppo sostenibile e l’ambiente**

Il **modello di sviluppo** che si è realizzato negli ultimi due secoli si fonda sull’idea che la crescita economica possa essere illimitata e quindi che le risorse disponibili per sostenere questa crescita siano a loro volta illimitate.

In realtà, le risorse naturali sono distrutte sia attraverso il loro impiego nei processi produttivi sia attraverso l’**inquinamento**. Il rinnovo di queste risorse può avvenire soltanto con ritmi molto più lenti di quelli con cui vengono consumate.

La crescita demografica, l’aumento diffuso dei consumi, l’utilizzo massiccio di tecnologie che hanno un impatto pesante sulla biosfera formano una miscela esplosiva per l’ambiente in cui viviamo.

È questo il contesto entro il quale si pone oggi il confronto sullo **sviluppo sostenibile**, che mette in discussione la logica della crescita economica come unico parametro dello sviluppo e del progresso umano.